Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Sesso e ftalati

Un controverso studio americano mette in relazione queste sostanze con la perdita di libido nelle donne. Nessuna base scientifica secondo ECPI.

27 ottobre 2014 16:00

Ha fatto molto scalpore anche nel nostro paese la notizia di uno studio americano che mette in relazione lâ€™esposizione agli ftalati con la perdita di desiderio sessuale nelle donne, tanto da far titolare alcuni media, con evidenti forzature: â€œLa tenda da doccia puÃ² spegnere la libidoâ€□.

Lo studio, firmato da Emily Barrett dellâ€™University of Rochester, School of Medicine, dello stato americano di New York, Ã¨ stato duramente criticato dallâ€™associazione dei produttori europei di plastificanti e intermedi, ECPI, che lo ritiene privo di fondamento scientifico. Il verdetto Ã¨ arrivato dopo aver esaminato lâ€™abstract dello studio - unico documento pubblicato dalla ricercatrice sulla rivista â€œFertility and Sterilityâ€□ - che mette in relazione la perdita di interesse per il sesso nei mesi precedenti la gravidanza, rilevata con questionari sottoposti a 360 donne, e i livelli di DEHP presenti nelle urine dei soggetti esaminati.

Gli esperti di ECPI hanno sollevato dubbi metodologici sulla ricerca. Innanzitutto vi sarebbe una contraddizione tra il titolo, che si riferisce a donne in pre-menopausa e lâ€™abstract, che tratta invece di donne rimaste incinte. Inoltre, le informazioni sulla libido sono state raccolte attraverso questionari e non mediante interviste. Non Ã¨ chiaro, aggiunge ECPI, se i ricercatori conoscessero i livelli di ftalati presenti nelle donne esaminate mentre interpretavano i risultati del questionario.

Gli esperti di ECPI sottolineano che le donne in pre-menopausa o in gravidanza sono naturalmente soggette a cambiamenti e squilibri ormonali, che potrebbero essere la causa di un calo del desiderio sessuale.

Lo studio americano, inoltre, riscontrerebbe una significativa correlazione tra ftalati e calo della libido solo in presenza di metaboliti del DEHP e non di altri ftalati. Sarebbe quindi poco corretto estendere le conclusioni a tutte le sostanze di questa famiglia.

ECPI ribadisce lâ€™impegno ad usare in modo sicuro e responsabile i plastificanti e a sostenere la ricerca in Europa. Ricorda inoltre che lâ€™uso di queste sostanze Ã¨ regolamentato in Europa dal REACH e da altre normative sullâ€™impiego di prodotti chimici. Gli ftalati, per altro, non sono tutti uguali. Quelli ad alto peso molecolare, come DINP, DIDP e DPHP, che rappresentano circa lâ€™85% degli ftalati usati in Europa, sono inclusi nella normativa europea sulle sostanze chimiche (REACH) e non compaiono tra le sostanze che

possano causare problemi alla salute o allâ€™ambiente. Gli ftalati a basso peso molecolare, (DBP, BBP, DIBP e DEHP) sono invece classificati come sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) dalla normativa REACH sulla base degli studi condotti sulla riproduzione degli animali.

Â© Polimerica - Riproduzione riservata